



## Aefi certificherà la qualità delle fiere

La necessità di trasferire nelle legislazioni regionali parametri uniformi - sia per quanto riguarda il riconoscimento delle manifestazioni fieristiche internazionali sia per quanto attiene l'idoneità dei quartieri - costituisce un obiettivo raggiunto da Aefi, grazie anche all'azione svolta dal coordinamento regionale.

Questa necessità è stata recepita nelle disposizioni delle Regioni che hanno già legiferato in proposito e rimane un impegno per le altre che ancora devono ultimare il loro iter legislativo.

Si è trattato di un importante risultato per il nostro sistema espositivo e la sua credibilità. Ma il quadro degli interventi non è ancora completo.

E' ora necessario dotarsi di strumenti organizzati che come in Germania (nostro vero concorrente internazionale) garantiscano, certificandola, l'aderenza dei dati raccolti (visitatori, espositori ecc.) ai parametri previsti per l'assegnazione della qualifica di internazionalità e per la valutazione di idoneità dei quartieri.

E' questo un passaggio essenziale per completare la riforma del sistema espositivo italiano e per ottemperare agli obblighi di trasparenza che ci vengono imposti dall'Unione europea. Per questo il Consiglio direttivo di Aefi ha deciso la creazione di un Istituto specifico che svilupperà questa attività di certificazione e le stesse Regioni ne hanno incoraggiato la nascita.

L'Istituto che Aefi sta avviando troverà l'adesione anche di altri protagonisti associativi del sistema fieristico italiano e di enti o istituti che per le loro finalità statutarie possono contribuire al rafforzamento e alla credibilità dell'iniziativa.

### Il punto

## L'impegno delle Regioni e di Aefi per allineare le fiere all'Europa

Bruxelles ci ha messo in mora per il mancato adeguamento alla condanna del 2002. Ma nel frattempo diverse cose sono cambiate e proprio nella direzione auspicata

Fiere italiane e giustizia europea sono di nuovo ai ferri corti. Ma vi sono fondate speranze per ritenere che la messa in mora in campo fieristico dell'Italia nel maggio scorso, per il mancato adeguamento alla condanna della Corte di Giustizia Ue del gennaio 2002, non sfoci in una seconda condanna. Quest'ultima del resto non solo farebbe scattare una sanzione pecuniaria, ma paradossalmente applicherebbe tale sanzione allo Stato italiano, malgrado le competenze sulle fiere spettino ormai alle Regioni.

Il nostro sistema fieristico e gli apparati comunitari preposti al suo monitoraggio si muovono con diverse velocità, non in sincronia. La prima condanna è stata comminata all'Italia dalla Corte di Giustizia senza tener conto della legge quadro dell'11 gennaio 2001 (anche se quest'ultima, giunta peraltro in ritardo, non ha soddisfatto tutti i rilievi sollevati nella sentenza). La successiva nuova procedura di infrazione è intervenuta nel pieno di una fase di transizione che vede le Regioni impegnate a legiferare per adeguare il quadro normativo del settore alle direttive della Commissione.

Ora però Bruxelles sembra positivamente impressionata dalle iniziative di coordinamento tra le Regioni per uniformare le disposizioni in materia, nonché dai risultati che stanno maturando, a cominciare dalle leggi regionali sul sistema fieristico.

Un altro aspetto che non sfuggerà alla Ue è che le fiere italiane si stanno adeguando alla richiesta di trasparenza dell'offerta espositiva, essenziale per ottemperare al principio di tutelare, attraverso una corretta informazione, espositori e visitatori (i "consumatori" del servizio fieristico). Sotto



La sede della Corte di Giustizia in Lussemburgo

questo aspetto diventano essenziali la certificazione dei dati, con la conseguente attribuzione della qualifica della manifestazione, e la pubblicazione di un calendario ufficiale nazionale. Ed entrambi i fronti sono in movimento, poiché vi stanno lavorando con impegno sia Aefi sia il coordinamento delle Regioni.

Per il resto è chiaro cosa chiede l'Unione europea: la semplice presa d'atto da parte della singola Regione della volontà dell'organizzatore di fare una manifestazione, con facoltà di richiedere un supplemento d'informativa per accertare eventuali impedimenti di ordine o interesse pubblico: l'obbligo di non frapporre ostacoli alla libertà di organizzazione fieristica attraverso un riconoscimento ufficiale, o la pretesa di una sede permanente, di uno status giuridico particolare, di attività esclusiva e

senza scopo di lucro, di periodicità della mostra.

Secondo il Comitato Fiere Industria (Confindustria), che sta attivamente seguendo gli sviluppi della vicenda, il principio della libertà di stabilimento è salvaguardato se l'organizzatore viene obbligato a comunicare con il più largo anticipo possibile il progetto fieristico e la pubblica amministrazione ne prende atto, anche attraverso il silenzio-assenso. Il principio della tutela del consumatore è rispettato se l'organizzatore chiede la qualifica della manifestazione e il suo inserimento nel calendario ufficiale, certifica i dati della mostra, sottopone il suo bilancio a una società di revisione e ha un regolamento di mostra ispirato a criteri di libera concorrenza, trasparenza e parità di accesso.

S.P.

### In evidenza

Ben venga la liberalizzazione, ma senza creare situazioni di incertezza e scollamento

## Si complica il compito del coordinamento regionale

Il sistema fieristico italiano continua a essere nel mirino dell'Unione europea. Dopo la prima lettera di infrazione, la promulgazione della nostra legge quadro sul settore fieristico, il passaggio totale delle competenze specifiche alle Regioni e la sentenza della Corte di Giustizia Ue ora ci risiamo. Ecco infatti una seconda procedura di infrazione per non conformità alla sentenza della Corte di Giustizia. Al di là dei contenuti specifici, che si riferiscono anche alla legge quadro per quanto ottiene agli aspetti autorizzatori e agli eventuali interventi da parte di enti pubblici, ci troviamo ora di fronte a una nuova complicazione per il sistema fieristico del nostro Paese. Nel momento in cui questo settore sta attraversando il delicato passaggio di competenze fra Stato e Regioni e si sta quindi formando faticosamente una legislazione regionale

completa, gli interlocutori della Ue si moltiplicano e sarà necessario un nuovo sforzo di coordinamento da parte dell'organismo interregionale già impegnato su tante implicazioni importanti. Inoltre l'interlocutore della Ue è formalmente il Governo centrale, nel quale in questo caso potrà giocare un ruolo anche il Ministero per gli affari regionali. Vale la pena di ricordare che nel caso di una seconda condanna della Corte di Giustizia sarebbe paradossalmente proprio lo Stato a doversi accollare la relativa ammenda, pur non avendo più competenze sulla normazione delle fiere. Ben vengano tutte le iniziative miranti alla liberalizzazione in genere (anche se la Siae continua impropriamente a "inceppare" l'attività fieristica e nessuno interviene), sempre che non creino situazioni di incertezza e di scollamento in un sistema che in ogni Paese è il

volano dell'economia ed il principale - quando non unico - strumento di promozione e internazionalizzazione per le piccole e medie imprese.

Meraviglia peraltro il fatto che per l'Unione europea esista solo il caso Italia, mentre vengono ignorate altre e più preoccupanti situazioni.

Assistiamo per esempio da anni a un sistema fieristico tedesco chiuso in se stesso e fortemente incentivato economicamente da Stato a Regioni.

Ma forse negli altri Paesi dell'Ue si agisce senza legiferare troppo e quindi si rendono impossibili o difficili ricorsi tendenti a dimostrare, nella macroscopica situazione di fatto, disparità di trattamenti, protezionismo e alterazioni della concorrenza, accettando per esempio che i sindaci delle città siano di diritto presidenti delle fiere.

Fiera Milano, Vicenza Fiere e Lario Fiere i primi centri espositivi doc

# Le fiere italiane pioniere della qualità certificata

**G**li obiettivi di qualità dei servizi, di soddisfazione del cliente, di miglioramento continuo che il sistema fieristico italiano si è posto, hanno trovato un riconoscimento nella certificazione ISO 9001. ISO (International Standard Organization) è un'organizzazione mondiale che ha emanato una serie di regole e standard per i più svariati aspetti dell'attività imprenditoriale, standard a cui le aziende liberamente decidono di adeguarsi.

La ISO 9001/2000 riguarda il sistema azienda, cioè il modello organizzativo che l'impresa adotta. Essa tocca tutti i processi, sia primari sia di supporto.

Il sistema qualità deve garantire una qualità del servizio misurabile e puntare al miglioramento continuo.

Per essere certificato un sistema qualità viene verificato da un organismo accreditato in un albo (Sincert), che rilascia un apposito documento sull'ambito di applicazione del sistema. All'inizio degli anni 2000 le fiere italiane sono state le pioniere della certificazione ISO nel settore espositivo, in anticipo su sistemi fieristici concorrenti, quali quello tedesco e francese.

Lo sviluppo di un sistema qualità e la sua certificazione richiedono un forte impegno della direzione aziendale e di

La certificazione di un sistema di qualità prevede il rilascio di un documento da parte di un organismo accreditato dal Sincert e la regolare verifica dei livelli qualitativi garantiti



tutti gli uffici, un tempo non inferiore a un anno e spesso l'apporto di consulenza specializzata.

Le fiere italiane che hanno conseguito la certificazione ISO 9001 sono oggi tre: Fiera Milano Spa, Vicenza Fiere e Lario Fiere.

Fiera Milano ha certificato - nel maggio 2001 - il servizio Reception e Posti Informazione (RPI) e relativi sistemi informatici. Poi è stata la volta - nel novembre 2002 - del Servizio Assistenza Tecnica Espositori (SATE), la rete di uffici front-

line capillarmente distribuiti nei padiglioni. Con gli organizzatori, i servizi vengono definiti con un progetto-contratto specifico per ogni mostra. Per gli espositori, si sono sviluppate le informazioni e i servizi loro rivolti. Ai visitatori sono garantiti elevati livelli di accoglienza, velocità di accessi, informazioni in più lingue. L'andamento dei servizi viene monitorato anche con interviste personali di Customer Satisfaction.

Di non minore interesse risultano essere i benefici interni che la certificazione ha

portato, quale una migliore definizione delle responsabilità, l'omogeneità di comportamenti tra gli uffici e una maggiore consapevolezza del proprio ruolo nel Personale.

Il sistema Qualità ISO 9001 è stato adottato anche da importanti fornitori di Fiera Milano: la Vigilanza Città di Milano, la società di ristorazione Onama e quella di allestimenti Nolostand (recentemente entrata nel gruppo Fiera Milano).

Il processo di certificazione prosegue e in prospettiva coprirà l'intera Fiera Milano Spa.

Non meno importante il successo di Vicenza Fiere, che nel novembre 2001 ha certificato l'intera attività proprio secondo la ISO 9001/2000. Il sistema qualità di Vicenza Fiere, che organizza direttamente diverse manifestazioni, vede l'espositore come principale cliente. Il lavoro di certificazione è durato un anno e ha toccato in profondità il processo di progettazione delle fiere dirette. Secondo Marco Saltarelli, responsabile Qualità, i principali benefici portati dalla certificazione sono l'inquadramento dell'intero processo produttivo e il sistema di controlli interni che ha anche ridotto il contenzioso.

Lorenzo Dotti

Il sistema fieristico supporta le Pmi nei processi di internazionalizzazione e sviluppo

## Fiere e Pmi: un legame a doppio filo

Le manifestazioni espositive sono un momento di confronto tra imprese e uno strumento di marketing tanto efficace quanto conveniente

**P**mi e fiere, un rapporto molto antico e molto stretto. Secondo il Libro bianco di Aefi sul sistema fieristico italiano (che si rifà a un sondaggio de Il Sole 24 Ore) le aziende avvertono il bisogno di disporre di validi punti di riferimento in questo campo e considerano il sistema fieristico uno dei migliori modi - se non il migliore in assoluto - di svolgere i propri affari in tempi di globalizzazione dei mercati. Proprio per questo non lesinano le critiche e gli stimoli affinché l'apparato fieristico nazionale si doti di modelli organizzativi più dinamici e moderni per meglio soddisfare questa loro necessità.

L'apprezzamento espresso dalle Pmi per le fiere, anche in tempi di comunicazione a distanza su internet, non stupisce. Studi attendibili dicono che il costo-contatto in fiera è inferiore di 2-3 volte rispetto a quello che l'azienda sostiene con la visita al cliente da parte di un venditore specializzato: che i contatti ottenuti attraverso le esposizioni specializzate si trasformano in vendita nel 54% dei casi; che circa l'80% del fatturato delle piccole e medie aziende italiane è realizzato attraverso contatti, incontri e accordi che hanno preso le mosse dalla fiera specializzata.

"Il target delle fiere - osserva Francesca

Golfetto, autorevole studiosa del settore - è già fortemente motivato e autoselezionato, perché costituito da potenziali acquirenti già attivi nella fase di ricerca delle informazioni pre-acquisto. Le fiere rappresentano uno dei principali strumenti di comunicazione per le imprese manifatturiere: in Italia assorbono in media il 30% circa del totale investito in pubblicità e promozione, in Germania il 25%, in Francia e Gran Bretagna il 20-22%.

Se è vero che oggi pochi espositori lasciano una fiera con il copia-commissione pieno, è altrettanto vero che la quantità e la qualità dei nuovi contatti che si verificano in una esposizione specializzata sono ancora largamente premianti per il marketing di una piccola o media azienda, in qualunque settore essa operi. In modo particolare ciò vale per i settori tipici del made in Italy (più idonei a richiamare compratori dall'estero), il cui apparato produttivo è composto prevalentemente di Pmi, cui non manca tanto la capacità di fare né quella di gestire accortamente il proprio conto economico bensì, più che altro, una buona assistenza sulle strade dell'internazionalizzazione.

Fiera e Pmi, insomma, è un binomio che funziona e che continuerà a funzionare

in futuro. A condizione - dicono gli operatori - che la fiera, pur evolvendosi seguendo lo sviluppo dei mercati, rimanga quello che è: un luogo d'incontro qualificato e riservato, dove l'offerta sia ampia e ben rappresentata, un appuntamento che i visitatori riconoscano come un valido, dinamico e moderno luogo degli scambi, realmente rappresentativo del mondo produttivo e dell'apparato distributivo.

Secondo il Libro bianco di Aefi il segreto dei rapporti futuri fra i due soggetti potrebbe stare tutto qua: che ciascuno continui a fare meglio ciò che meglio sa fare, l'azienda progettando e producendo prodotti di qualità, a costo contenuto, che rispondano ai reali bisogni; le fiere mettendo insieme un grande numero di queste aziende e facendo incontrare loro un gran numero di visitatori di qualità, cioè operatori commerciali esperti, in grado di distinguere le reali novità e dotati di sufficiente autorevolezza e potere decisionale per poter effettuare acquisti. E ciò a costi accettabili.

Qualora queste due condizioni siano rispettate fiera e impresa non potranno che continuare a marciare sottobraccio. E per l'Italia in modo particolare questa funzione anche sussidiaria di affiancamento si rivelerà particolarmente utile.

### Aefi e Auma: continua il dialogo

Aefi ospiterà Auma, l'Associazione delle fiere tedesche, a Roma nell'aprile del prossimo anno. La data esatta dell'appuntamento deve ancora essere fissata, ma sul fatto che avrà luogo non ci sono dubbi. E molto presto, appena definiti gli ultimi dettagli, partiranno le lettere ufficiali di invito.

"Restituiremo così la cortesia fattaci dall'Auma, della quale siamo stati ospiti a Berlino il 1° aprile scorso" afferma il presidente di Aefi, Pergiaco Ferrarini. "Ma naturalmente non si tratta solo di etichetta. L'incontro che abbiamo messo in agenda a Roma ha lo scopo di riprendere il filo del discorso iniziato a Berlino. Dopo tanti anni segnati più dalla diffidenza che dal confronto e - dove possibile - dalla collaborazione, abbiamo inaugurato una nuova stagione nei rapporti tra il sistema fieristico italiano e quello tedesco: ossia i due massimi protagonisti di questo settore economico nell'Unione europea. Fiere italiane e fiere tedesche hanno esperienze preziose da scambiarsi, problemi spesso comuni che possono essere risolti anche attraverso un aperto confronto, istanze da portare avanti insieme nei confronti della Ue. E infine hanno interesse a verificare gli spazi di possibili collaborazioni. Roma sarà la seconda tappa di questo cammino, in cui ci stiamo impegnando con spirito costruttivo e, vorrei dire, con grande onestà intellettuale".

Dall'incontro Aefi-Auma del 1° aprile a Berlino un quadro sull'evoluzione del sistema espositivo

# Fiere italiane e privatizzazione: diversi approcci, un solo obiettivo

La legge nazionale che rende possibili i percorsi di privatizzazione delle fiere è del gennaio del 2001. E' passato non poco tempo e i risultati sono solo parzialmente positivi.

C'è una prima considerazione che va fatta e riguarda il cambiamento d'abito giuridico che la legge nazionale e quelle regionali hanno reso possibile, il passaggio cioè da enti pubblici economici a nuovi soggetti di diritto privato (generalmente SpA), con l'evidente finalità di imprimere al settore una connotazione pienamente economica e imprenditoriale. Questa operazione è generalmente conclusa. Oggi le fiere italiane, tutte o quasi trasformate in SpA, stanno puntando all'obiettivo della privatizzazione sostanziale, favorendo e organizzando, con tempi, metodi e forme diverse, la partecipazione di nuovi soci privati. Esistono situazioni particolari: Torino è già da anni una realtà completamente privata; Milano ha collocato il 44% del suo capitale sul mercato andando in Borsa. Tutte le altre situazioni hanno anco-

## Intervento di Lorenzo Cagnoni

Vicepresidente di Aefi

ra una sostanziale omogeneità nella proprietà esclusivamente pubblica o prevalentemente pubblica. Generalmente la proprietà è rappresentata da Comune - Provincia - Camera di Commercio. In alcuni casi (Bologna e non solo) esiste già la presenza, anche importante, di partecipazioni private. Per l'insieme di tutte le fiere è aperta in questa fase la prospettiva di una concreta privatizzazione volta, da un lato, a finanziare programmi di sviluppo, e dall'altro tesa a una politica di alleanze strategiche con soci privati interessati al business fieristico. Ma non c'è omogeneità di indirizzo. Ritengo opportuno tratteggiare ora le impostazioni fondamentali sulle grandi questioni aperte. In primo luogo l'allargamento della base societaria, che viene normalmente perseguita attraverso la forma dell'aumento del capitale sociale riservato a tipologie di nuovi

soci preventivamente individuati. Mentre Milano ha fatto fin da subito la scelta della quotazione in Borsa, Bologna, Rimini e altre pensano alla Borsa in una fase successiva e non come obiettivo rigido.

Entro l'anno in corso saranno abbastanza numerosi i casi di fiere che decideranno aumenti di capitale con entrate di nuovi soci privati. In questa stessa fase maturerà una possibile risposta alla domanda se siano concepibili e vantaggiose in alcune realtà alleanze strategiche fra quartieri fieristici con relativi scambi di partecipazioni. La questione si può forse porre anche fra quartieri di Paesi diversi!

Infine due aspetti centrali.

Il primo attiene al quesito se la privatizzazione debba spingersi fino a prevedere ruoli di maggioranza del privato.

Ovviamente non esprimo giudizi. Mi limito

a registrare che mentre Milano ha stabilito che il pubblico non scenderà mai al di sotto del 51%, Padova ha già deciso in modo contrario, e la legge dell'Emilia Romagna ha indicato le due opzioni come entrambe possibili.

Il secondo aspetto riguarda un problema che interessa l'intero panorama europeo.

In Italia diviene sempre più stringente la riflessione sul rapporto fra proprietà dei quartieri - gestione dei servizi - organizzazione e gestione delle manifestazioni.

Siamo in presenza di situazioni anche radicalmente diverse. Milano si è strutturata secondo la logica limpida della separazione dei ruoli e delle funzioni. E' toccato a Fiera Milano SpA la gestione dei servizi e la privatizzazione con la quotazione in Borsa, mentre a F.M.I. compete l'organizzazione degli eventi. La Fondazione ha invece la parte immobiliare.

La situazione milanese non può non influenzare la discussione che è aperta sulle prospettive che riguardano le altre fiere.

*I partecipanti all'incontro organizzato da Ufi a Villa Erba*

Allo studio lo sviluppo di statistiche sul settore fieristico

## Ufi lancia un grande progetto di monitoraggio globale del settore

Studiosi di fama internazionale e associazioni fieristiche mondiali, tra cui Aefi, la tedesca Auma e la francese Fscf, si sono incontrati a Villa Erba



La comprensione in termini quantitativi dell'intero sistema fieristico mondiale. Questo l'obiettivo del meeting che ha avuto luogo il 13 maggio scorso a Cernobbio sul lago di Como, presenti i rappresentanti delle associazioni fieristiche internazionali e un gruppo di studiosi di chiara fama. L'incontro, sostenuto dall'Ufi (Union Foires Internationales che rappresenta le fiere nel mondo con oltre 230 iscritti appartenenti a 72 paesi) è stato ospitato nello spazio congressuale e fieristico di Villa Erba, presti-

giosa location immersa in un parco secolare sul lago e cornice ideale di meeting riservati e di immagine, oltre che sede delle più esclusive fiere tessili internazionali di alta gamma.

All'organizzazione dell'incontro ha collaborato Fondazione Fiera Milano, azionista di maggioranza di Villa Erba Spa.

Ha aperto i lavori Corrado Peraboni, direttore generale di Fondazione Fiera Milano. Nei due giorni di meeting a Cernobbio si sono discussi i termini per un primo passo

verso lo sviluppo di strumenti e metodologie per la realizzazione di statistiche globali di settore.

Ufi intende portare avanti l'importante progetto attraverso il suo Association Committee, del quale fanno parte le principali associazioni nazionali, soprattutto europee ed asiatiche. Ma è auspicata anche una collaborazione con i colleghi statunitensi. Per l'Italia partecipa Aefi.

L'Association Committee è affiancato da una task force di esperti accreditati da Ufi

e composta dai soggetti che dispongono dei più significativi data base fieristici a livello internazionale: l'Associazione fiere tedesche AUMA, la società editoriale tedesca M+A e l'Istituto Cermes dell'università Bocconi di Milano.

Tra le principali associazioni presenti al meeting vi erano: Aefi (Italia), Auma (Germania), Centrex (Polonia, Ungheria, Repubblica ceca e slovacca), Fscf (Francia), Afe (Spagna), Tea (Thailandia), Fbnt (Olanda) e Iuef (Russia).

## CarraraFiere 365 giorni di eventi turismo/cultura/ospitalità

<p><b>17/25 Gennaio</b> <b>TOUR.IT</b> 2° Salone del turismo itinerante. Canavaggio, campiag, agriturismo, out-door</p>	<p><b>6/8 Febbraio</b> <b>ERBEXPO</b> 2° Salone erbe e derivati, nutracosmetica, cosmetica naturale, termalismo, ricerca e tecnologia</p>	<p><b>13/15 Febbraio</b> <b>BALNEARIA</b> 5° Salone Professionale delle attrezzature balneari il mare per esterni. <b>Mare Nostrum Boat &amp; Water Rescue</b></p>	<p><b>19/21 Febbraio</b> <b>SEATEC</b> 2° Rassegna delle tecnologie, equipaggiamento, software per la realtà da diporto e l'allestimento nautico</p>
<p><b>29 Febbraio/4 Marzo</b> <b>TIRRENO C.T.</b> 24° Mostra convegno Tirreno C.T. Tempo di pane Ospitalità Italia</p>	<p><b>2/4 Aprile</b> <b>è FITNESS</b> 4° Salone dello Sport, Fitness, Bellezza e Tempo Libero</p>	<p><b>24 Aprile/2 Maggio</b> <b>22' TUTTOCASA</b> Mobil, complemento d'arredo, arredo giardino, salone esterno, salone auto-moto, tempo libero</p>	<p><b>16/20 Giugno</b> <b>BUON'ITALIA</b> 4° Mostra mercato dei prodotti agroalimentari tipici, rassegna nazionale del turismo enogastronomico</p>

**Primo semestre 2004**

per informazioni [www.carrarafiere.com](http://www.carrarafiere.com)  
 Via G. Galilei, 133 - 54036 Marina di Carrara (MS) - Italy  
 Tel. 0585 787963 Fax 0585 787902 - e-mail: [info@carrarafiere.com](mailto:info@carrarafiere.com)

**CARRARAFIERE**  
Business in movement

# Entra nella fase operativa la realizzazione del nuovo polo fieristico romano

Andrea Mondello nominato presidente di Fiera di Roma Spa mentre a Roberto Bosi è stata affidata la guida della società di gestione del nuovo quartiere fieristico. Si prevede un investimento di 500 milioni di euro

**F**orte accelerazione, negli ultimi giorni, della lunga marcia di avvicinamento che porterà all'inaugurazione del nuovo polo fieristico romano entro i primi mesi del 2006.

Definita da tempo l'impegnativa fase riguardante le strategie di base, la localizzazione, la partnership con gli operatori privati, nel giro di una quindicina di giorni si sono assunte decisioni formali rilevanti per giungere al traguardo nei tempi programmati.

Si è così proceduto, innanzitutto, a un aumento di capitale della Fiera di Roma (prima fiera italiana a trasformarsi da ente pubblico a società per azioni), che passa da 63.639.762,10 euro a 131.279.524,20 euro, per 254.196 azioni.

La nuova composizione del capitale sociale vede otto azionisti, con in testa la Camera di commercio, industria e artigianato di Roma, che ne detiene il 47,389% (per 62.211.567 di euro), seguita dal Comune di Roma con il 27,613%, dalla Regione Lazio e da Ag. Sviluppo Lazio, entrambe con il 12,434%. La Provincia di Roma si inserisce con lo 0,083%, l'Azienda Promozione Turismo aderisce per lo 0,033%, l'Unione Industriali con lo 0,008%. Chiude l'Unione Agricoltori con lo 0,007%.

Contemporaneamente si è svolta la Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto relativo all'intervento urbanistico per la realizzazione della nuova area espositiva, localizzata sull'autostrada Roma-Fiumicino: grande progetto tutto vetro e acciaio firmato dallo Studio Valle. Ultimo adempimento, in ordine di tempo, la separazione della gestione dal patrimonio immobiliare, che farà capo a Fiera di Roma Spa, il cui Consiglio di Amministrazione, lo scorso 16 giugno, ha nominato all'unanimità



Il plastico della nuova Fiera di Roma

Andrea Mondello (Presidente della Camera di Commercio di Roma, Vice Presidente di Unioncamere e membro della Giunta di Confindustria) nuovo Presidente della società. Mondello succede a Roberto Bosi, chiamato a guidare la società che gestirà il nuovo polo espositivo.

Obiettivo primario della nuova società sarà quello di costruire un calendario fieristico con una forte connotazione internazionale, capace di contribuire al rafforzamento del ruolo economico di Roma nel panorama delle grandi capitali. Per la realizzazione del nuovo quartiere è previsto un investimento complessivo di 500 milioni di euro,

attraverso un'operazione di project-financing che vede coinvolti soggetti pubblici e privati.

Alcuni dati essenziali fotografano l'importanza della nuova fiera dal punto di vista strutturale: l'area interessata all'accordo di programma misura 92 ettari ed è localizzata in una posizione strategica, in prossimità dei più importanti snodi di comunicazione: aeroporto intercontinentale "Leonardo Da Vinci", autostrada Roma-Fiumicino, svincolo per il Porto di Civitavecchia, grande raccordo anulare di Roma, stazione ferroviaria all'interno del quartiere, due complanari parallele all'autostrada per il collegamento

diretto tra la fiera e la città di Roma. La superficie coperta complessiva è di 210.000 mq.; i parcheggi si estendono su un'area di 275.000 mq.; il verde pubblico è pari a 302.000 mq. Nasceranno 22 padiglioni, grandi ognuno come un campo di calcio, un grande albergo, tapis roulant che correranno a sei metri d'altezza. Nel complesso, si tratterà di una delle più imponenti opere di interesse pubblico realizzate a Roma negli ultimi cinquant'anni. La posa della prima pietra è prevista a settembre, mentre i primi padiglioni diventeranno operativi all'inizio del 2006 e l'intera struttura entrerà a regime nel 2009. In una prima fase saranno oltre 20 le nuove manifestazioni fieristiche previste (nazionali ed internazionali) con circa 1.200.000 visitatori attesi, che, a regime, supereranno i 2.000.000.

La nuova Fiera di Roma, che si collocherà ai vertici del sistema fieristico europeo, nasce con una forte vocazione internazionale e si propone, in particolare, di svolgere una funzione di cerniera tra l'Europa, l'area mediterranea e medio-orientale.

All'interno del quartiere, che sarà innovativo anche nella sua realizzazione e dotato delle più moderne tecnologie, troverà posto il Padiglione italiano dell'Expo Universale di Hannover 2000, donato dal Governo italiano alla Fiera di Roma: una realizzazione di elevato valore architettonico che comprende il "mare verticale", imponente opera di Fabrizio Plessi che, con i suoi 45 metri di altezza, è la più grande scultura tecnologica del mondo.

*Pasquale Aldo Mingrone*

## La Fiera di Forlì si rinnova

Nuovo ingresso per la Fiera di Forlì che si è dotata anche di una sala modulare per congressi in grado di accogliere fino a 800 persone ed equipaggiata con le più moderne attrezzature. L'edificio, realizzato su progetto dell'architetto Loris Foschi dell'Ufficio tecnico della Fiera, è situato tra il palazzo di vetro e i padiglioni fieristici e potenzia le strutture del quartiere espositivo, che può già contare su una serie di recenti ammodernamenti diretti a rendere i padiglioni più confortevoli. Il piano terra ospita l'ingresso e la sala congressi, su una superficie complessiva di 1.100 metri quadrati, mentre la parte superiore è riservata a due blocchi di uffici per circa 750 metri quadrati. L'area congressi è strutturata in tre moduli comunicanti, separati da sistemi di apertura scorrevoli che permettono di modificare l'accoglienza in base alle esigenze degli organizzatori. Il primo modulo è rappresentato dalla zona check in e foyer; il secondo è costituito dalla zona centrale, la più flessibile, che può essere sia arredata a platea, sia lasciata libera per esposizioni di materiali pubblicitari e show room, oppure trasformata in un accogliente salottino per coffee break e buffet. Il terzo modulo è una sala che ospita un numero minimo di 350 persone e un ampio palco.

Per incontri di lavoro e piccole convention la Fiera di Forlì può offrire sale dalle dimensioni più ridotte, che possono accogliere dalle 80 alle 120 persone, tutte attrezzate per presentazioni tradizionali o multimediali e dotate di una hall dove allestire la reception. La Fiera di Forlì, nata a metà del secolo scorso per ospitare la prima edizione della Mostra Campionaria, il cui scopo era promuovere e valorizzare il patrimonio storico, artistico ed economico della città, si estende su una superficie espositiva di circa 45.000 metri quadrati, di cui 18.000 coperti.

Punti di forza del quartiere sono l'accessibilità, in quanto è facilmente raggiungibile dal casello autostradale, e la modularità dei padiglioni, che gli permette di adeguarsi facilmente alle esigenze delle varie manifestazioni.

Fiera di Forlì organizza direttamente cinque rassegne espositive e ospita una quindicina di eventi distribuiti nel corso dell'anno.

Realtà dinamica e in forte sviluppo, ha visto, soprattutto negli ultimi anni, una crescita in termini di ampliamento della società e di ricapitalizzazione. A fine 2000 il capitale sociale ha infatti raggiunto quota 5.129.411 euro, con l'ingresso nella società di nuovi partner. E' inoltre previsto un'ulteriore operazione di valorizzazione, che porterà a un capitale sociale di 5.500.000 euro.

## Nuovo Cda per la Mostra d'Oltremare

Nel Cda della Mostra d'Oltremare assume un nuovo ruolo la Camera di commercio di Napoli che si propone, insieme alla Provincia, come partner nelle società per i "Congressi" e le "Fiere". L'operazione è stata formalizzata il 28 aprile 2003 nel corso di un'assemblea dei soci della Mostra. Giuseppe Feliziani, che l'estate scorsa aveva preso il posto di Luigi Mastrapasqua in rappresentanza del Banco Napoli nell'esecutivo della società, ha lasciato spazio a Gaetano Cola, presidente della Camera di commercio. Il Sanpaolo Banco di Napoli, comunque, per il momento resta socio della Mostra. Cola e il presidente della Provincia Lamberti hanno dichiarato la loro disponibilità a investire nelle spa destinate alla congressistica e alle fiere. In quest'ultimo caso, il presidente della Provincia ha annunciato l'intenzione di promuovere alcune rassegne sulle produzioni tipiche dell'area partenopea e di voler puntare sull'arte contemporanea.

L'assemblea dei soci, inoltre, ha stabilito un aumento del capitale sociale di 10 milioni di euro, che ora dovrà essere sottoscritto. La compagine societaria della Mostra d'Oltremare, divenuta Spa nel novembre del 1999 con statuto approvato nel febbraio 2001, vede ora come socio di maggioranza il Comune di Napoli con il 67%, seguito dalla Regione Campania con il 20%, dal Banco di Napoli con l'8%, dalla Provincia con circa il 4% e dalla Camera di commercio con l'1%. A seguito dell'aumento di capitale la Regione stanzierà 2 milioni di euro. Il Comune, dal canto suo, ha già stanziato un milione di euro, ma potrebbe salire a 4 (anche se la partecipazione di Palazzo San Giacomo sfiora il 70% e quindi servirebbe ancora altro). Il Sanpaolo Banco di Napoli non ha manifestato l'intenzione di aderire all'aumento di capitale. Resta spazio, dunque, per Camera di commercio e Provincia. Nel corso dell'assemblea dei soci della Mostra, sono stati rilanciati alcuni importanti progetti di sviluppo della spa. Il primo è il completamento delle grandi opere: i lavori di ristrutturazione delle piscine coperta e scoperta sono finiti (manca solo il collaudo), mentre stanno per partire le opere per rilanciare la fontana dell'Esedra. La Mostra d'Oltremare, inoltre, è entrata in un Pit (fondi Ue) per ristrutturare la Torre delle Nazioni che dovrebbe essere destinata a sede permanente per le arti contemporanee. La Mostra d'Oltremare dispone di 9 padiglioni (40mila metri quadrati coperti e 30mila scoperti), di 30 sale per meeting e congressi e di diversi spazi per la cultura e lo sport. Ha avuto 2,5 milioni di visitatori e 3.000 espositori nel 2002.

Garantita la libertà di concorrenza. La Regione assegnerà le qualifiche alle fiere internazionali. Istituito il calendario regionale ufficiale

	Sup.espositiva	N°manifestazioni	Espositori	Visitatori	Fatturato '02
Udine Fiere S.p.A	31.000 mq	13		350.000	3,5 milioni di euro
Gorizia Fiere	25.000 mq	6	800	90.000	805.000 euro
E.A. Fiera di Pordenone	60.000 mq	10	1.400	250.000	5 milioni di euro
Fiera di Trieste S.p.A	16.000 mq	6	683	192.000	1,6 milioni di euro

## Nuova legge per il settore fieristico in Friuli Venezia-Giulia

La Regione Friuli Venezia Giulia ha emanato la legge che disciplina il settore fieristico. Il provvedimento, che recepisce quanto disposto dalla legge nazionale 7/2001, garantisce agli organizzatori di manifestazioni fieristiche il rispetto dei principi di libera concorrenza, trasparenza, parità di condizioni per l'accesso a strutture e manifestazioni. Con l'approvazione della Lr 21 marzo 2003, n. 7 potranno essere autorizzati a svolgere manifestazioni fieristiche "tutti i soggetti pubblici e privati dotati della capacità organizzativa e finanziaria necessaria per la realizzazione dell'evento." L'autorizzazione, in cui saranno determinati tempi e modalità di svolgimento dell'evento espositivo, sarà rilasciata dalla Regione per le manifestazioni internazionali, nazionali o regionali; dal Comune per le manifestazioni di rilevanza locale. Analogamente le qualifiche delle manifestazioni saranno attribuite

dalla Regione per i profili internazionale, nazionale e regionale e dai Comuni per il profilo di mostra locale. Gli organizzatori di manifestazioni internazionali o nazionali dovranno far certificare il proprio bilancio da una società di revisione. La legge regionale rende concreta la possibilità che organizzatori stranieri, o provenienti da altre regioni italiane, possano competere con gli operatori fieristici locali. E' vero però anche il contrario e le fiere locali potranno dar vita a manifestazioni anche in altre nazioni. D'altro canto le fiere friulane non hanno atteso l'approvazione della legge regionale per esplorare i mercati dell'Est: la Fiera di Udine collabora già da tempo con gli enti fieristici di Zagabria in Croazia, di Poznan in Polonia e di Budapest in Ungheria; la Fiera di Gorizia sta studiando partnership con Nova Gorica; la Fiera di Trieste e quella di Pordenone si connotano come punti d'in-

contro per l'interscambio commerciale con le Repubbliche di Slovenia e Croazia, con l'Ungheria, l'Austria e la Repubblica Ceca. La normativa regionale indurrà le fiere a sviluppare iniziative che abbiano una visione strategica e che siano autonome sia dal punto di vista economico che gestionale. In tal senso influirà anche il processo di trasformazione degli enti in società per azioni, che il Friuli Venezia-Giulia ha avviato. La Fiera di Udine è già diventata società per azioni, mentre Pordenone e Trieste hanno deliberato il loro passaggio a spa. Gorizia Fiere invece per ora manterrà il proprio assetto. Il provvedimento stabilisce infine l'istituzione del calendario regionale ufficiale delle manifestazioni fieristiche friulane che sarà redatto sulla base delle autorizzazioni rilasciate e verrà pubblicato sul Bur entro il 30 novembre di ogni anno per le mostre dell'anno successivo.

Giancarlo Gerosa nel Consiglio di amministrazione

## Fatturato in crescita per Villa Erba

I rappresentanti di Fondazione Fiera Milano e del Comune di Como entrano nel comitato esecutivo

Terzo bilancio in attivo per Villa Erba Spa che ha chiuso il 2002 con un utile di 248.000 euro. Il fatturato nel 2002 è stato di 6.629.000 euro, in netta crescita rispetto al 2001, quando era stato di 5.638.000. Grande soddisfazione del centro internazionale esposizioni e congressi sul lago di Como che ha sottolineato come questi risultati siano a maggior ragione significativi, in considerazione della capacità di investimento dell'azienda, ancora limitata dal pregresso stato di indebitamento. L'Assemblea, con la partecipazione di tutti i soci ad eccezione dell'Istituto San Paolo IMI, ha nominato nuovo consigliere di amministrazione Giancarlo Gerosa al posto di Pieraldo Bauchiero e in rappresentanza dei soci minoritari, ma con grande valore di rappresentatività dell'imprenditoria del territorio. Nella parte straordinaria sono state approvate le variazioni dello statuto per l'allargamento del consiglio da 11 a 15 membri, e del comitato esecutivo da 3 a 5 membri, con l'ingresso di diritto dei rappresentanti di Fondazione Fiera Milano (Corrado Peraboni) e del Comune di Como (Edoardo Colombo). "Con questo passaggio - ha osservato Corrado Peraboni, direttore generale di Fondazione Fiera Milano - viene sancito anche formalmente il rinnova-

to impegno di Fiera Milano su Villa Erba e il consolidamento del trend positivo impresso dagli amministratori". E' stato eliminato il divieto di cumulabilità delle cariche di presidente e amministratore delegato ed è stata introdotta la possibilità di nominare consiglieri delegati. L'Assemblea ha visto la partecipazione del nuovo socio Lariofiere, il centro espositivo di Erba, rappresentato dal vicepresidente Enrico Ghioni. I soci hanno apprezzato il ruolo decisivo della società nell'organizzazione della Conferenza europea sull'e-Government (7-8 luglio 2003). Sottolineando l'attività della SpA, il presidente della Cciao Marco Citterio ha offerto a Villa Erba la disponibilità di una sede di rappresentanza a Bruxelles per ottimizzare l'opportunità dell'apertura del semestre italiano. "Ho registrato con grande soddisfazione - ha detto Marco Ambrosiani, presidente di Villa Erba - il crescente apprezzamento dei Soci nei confronti delle scelte della società e questo è certamente di conforto per l'attività futura". I soci sono stati informati anche dell'intenzione di Ascontex, l'Associazione dei consorzi tessili, di rilevare il capitale societario inoptato a disposizione dei privati.

## La struttura organizzativa di Aefi

PRESIDENTE:  
Piergiacomo Ferrari

VICEPRESIDENTI:  
Lorenzo Cagnoni  
Raffaele Cercola  
Luigi Lo Buono

CONSIGLIERI:  
Vincenzo Alfonsi  
Tommaso Altieri  
Giuseppe Fini  
Greco Stapino  
Giovanni Lasagna  
Giovanni Mantovani  
Gabriella Zontone

SEGRETARIO GENERALE:  
Rodolfo Lopes Pegna

COLLEGIO REVISORI:  
effettivi  
Albano Testa (Presidente)  
Raimondo Ursitti  
Sergio Garuti  
supplenti  
Paris Mazzanti

COLLEGIO DEI GARANTI:  
effettivi  
Marco Ambrosini  
Umberto Benezzoli  
Stello De Carolis  
Ferruccio Macola  
Dante Stefani (di diritto)  
Roberto Urbani  
supplenti  
Reinhold Marzoner  
Amedeo Vargiu

COMMISSIONI:  
Amministrativa-Giuridica:  
coordinatore Andrea Olivi  
Quartiere: coordinatore  
Giuseppe Fini  
Personale: coordinatore  
Tommaso Altieri  
Nuove iniziative e programmi:  
coordinatore Pietro Marchini

**LINGOTTO FIERE**

**LINGOTTO FIERE S.p.A.**  
(Società del Gruppo Promotor International)  
Via Nizza, 294 - 10126 Torino  
Tel. 011.664.4111 - Fax 011.664.7847  
www.lingottofiere.it - info@lingottofiere.it

I Paesi in via di sviluppo offrono nuove opportunità

# Mercati fieristici emergenti: Egitto e Tunisia

Tunisi con 1.9 milioni di abitanti è la città più grande e più importante della Tunisia. A Tunisi si tengono anche le fiere più importanti, che riguardano molti settori. Si possono, ad esempio, trovare le biennali INDPAK (imballaggio) e COSMETICA (cosmesi) e ad anni alterni SIHER (per forniture a strutture ricettive) e TEXMED (confezioni, abbigliamento e tessile).

Il più grande quartiere espositivo tunisino, Parc des Expositions et Centre de Commerce, si trova nella capitale. La superficie espositiva coperta è di 40.000 metri quadrati, la superficie scoperta è di 15.000. In città altre manifestazioni si tengono nella sede del Commercio Internazionale e Business Center, che dispone di una superficie espositiva di 15.000 metri quadrati. A circa dieci minuti dal centro della città si trova un'altra piccola sede: CIFCO (Inter-national Centre for Fair and Exhibition) di proprietà della società organizzatrice di fiere Sogefoires, il maggior operatore fieristico tunisino che nel suo quartiere organizza mostre di sicurezza, tecnologia e comunicazioni.

L'Egitto dal punto di vista fieristico è il più importante e più avanzato paese dell'area Nord Africana. Tutte le mostre sono organizzate al Cairo. Annualmente si tengono circa 40 fiere, alcune delle quali conosciute anche all'estero. Si è registrato negli ultimi anni un incremento costante del calendario mostre, ma nonostante ciò i progetti di sviluppo del

Tunisi dispone di un grande quartiere espositivo affiancato da una sede più piccola in città e da una nell'hinterland



L'Egitto, con due sedi espositive al Cairo, dal punto di vista fieristico è il più importante Paese nord africano

mercato fieristico egiziano prevedono l'introduzione di ulteriori fiere specializzate. Nel 2002 i punti di forza rappresentati sono stati l'edilizia, la salute e la

bellezza. Cairo ha due sedi espositive: Cairo Exhibition Grounds Nasr City e Cairo International Convention & Exhibition Centre.

Cairo Exhibition Grounds Nasr City si trova a 15 chilometri dall'Aeroporto internazionale del Cairo ed è una struttura ben dotata di servizi e infrastrutture. Numerosi alberghi di qualità possono ospitare gli espositori e gli eventuali visitatori.

È composta da 32 padiglioni, la superficie espositiva è di 57.000 metri quadrati e la superficie scoperta di 50.000. In questa sede si trovano anche gli uffici amministrativi e organizzativi delle fiere. Con la collaborazione di un partner giapponese è stato previsto un progetto di ampliamento del quartiere che prevede, anche se i termini di inizio e fine lavori non sono ancora stati fissati, la costruzione di nuovi padiglioni, la modernizzazione di quelli già presenti, la costruzione di un centro per uffici e nuovi alberghi.

Cairo International Convention & Exhibition Centre è stato inaugurato nel 1989, si trova a circa a dieci minuti di automobile dall'Aeroporto internazionale del Cairo ed anch'esso nelle vicinanze è ben servito da alberghi di lusso. La superficie totale per esposizioni e congressi è di 30.000 metri quadrati. È composto da 3 auditorium con 6.000 posti a sedere, collegamenti telefonici, collegamenti ISDN e postazioni con traduttori simultanei.

Esistono progetti per nuove sedi espositive che verranno realizzati con lo scopo di incrementare e diffondere ulteriormente il mercato fieristico egiziano.

## I seminari estivi di Ufi

Gestione dei rifiuti, tecniche promozionali ed effetti del mercato azionario sul settore sono stati i temi trattati dai seminari organizzati da Ufi e XM

Per il secondo anno consecutivo Ufi, l'Unione internazionale delle fiere, e XM, l'Associazione degli organizzatori fieristici, hanno tenuto due giorni di seminari dedicati agli operatori del settore. I seminari hanno avuto luogo nei giorni 11 e 12 giugno a Göteborg, in Svezia e sono stati un'importante occasione per approfondimenti tecnici e proficui scambi di idee ed esperienze. La giornata dell'11 giugno è stata dedicata a due temi fondamentali. Il primo seminario ha focalizzato l'attenzione sulle tecniche di promozione per implementare il numero dei visitatori. Il secondo si è occupato del flusso dei rifiuti connesso alle manifestazioni.

"Individuare, implementare e gestire con successo le campagne promozionali rivolte ai visitatori": questo era il titolo del seminario, rivolto principalmente agli organizzatori, che aveva lo scopo di sottolineare l'importanza del visitatore quale attore principe del settore. A tal fine sono state illustrate tecniche e iniziative che si sono dimostrate fondamentali per l'aumento e la fidelizzazione dei visitatori.

"I benefici derivanti da un'accurata gestione dei rifiuti. Efficienza in termini di costi e salvaguardia ambientale", è stato il titolo del seminario aperto ai responsabili della gestione dei rifiuti dei quartieri fieristici. Le attività di mobilitazione e smobilitazione produ-

cono, infatti, una quantità di rifiuti da smaltire che necessita di notevoli investimenti in denaro e tempo. Attraverso la presentazione di alcune case history è stato possibile individuare i metodi per una corretta gestione di tutte le attività che si svolgono all'interno di un quartiere, al fine di diminuire la quantità di rifiuti prodotti e il costo dello smaltimento.

La seconda giornata è stata invece dedicata ai leader dell'industria fieristica. Presidenti, amministratori delegati e direttori generali sono stati dunque invitati ad affrontare argomenti di forte attualità in un meeting di alto profilo professionale.

In primo luogo si è discusso dell'influenza del mercato azionario sul settore. I partecipanti sono stati invitati a riflettere sulle ragioni per cui il mercato azionario potrebbe influire negativamente sull'attività degli organizzatori di manifestazioni. Tra i relatori erano presenti rappresentanti di banche, fondi e mercati azionari, nonché società del settore che sono entrate in Borsa.

La seconda parte di questo meeting ha visto l'intervento di cinque grandi nomi dell'industria e del commercio che hanno spiegato le motivazioni alla base della loro sfiducia nei confronti del mercato espositivo che probabilmente li spingeranno a non utilizzare più lo strumento fiera nei prossimi anni.

Due realtà fieristiche, un solo settore: l'artigianato

## Nuove collaborazioni tra la Fiera di Monaco e la Fiera di Bolzano

La GHM di Monaco di Baviera, specializzata in fiere dell'artigianato (Gesellschaft für Handwerksmessen München) e Fiera Bolzano hanno firmato un contratto di collaborazione il cui scopo è cooperare nei diversi ambiti, quali la comunicazione, la creazione e gestione di eventi collaterali alle relative mostre e il reciproco scambio di informazioni. Si apre, così, una vetrina unitaria della realtà economica dell'area italo-tedesca. L'accordo, siglato tra il Presidente di Fiera Bolzano Gernot Rossler e il Direttore della GHM Manfred Bankhofer, è la prova tangibile degli ottimi rapporti sempre intercorsi fra le due società.

I primi risultati pratici si potranno ammirare già dalla prossima Fiera Internazionale d'Autunno. Secondo il progetto, "Designale", una mostra che da anni si teneva a Monaco, nell'ambito di "Heim & Handwerk", verrà ospitata a Bolzano dalla prossima edizione di "Arredo-Abitare oggi".

Monaco, dal canto suo, darà spazio ad una mostra ideata e allestita dal designer Matteo Thun che verrà presentata per la prima volta a Bolzano in "Arredo-Abitare oggi" e successivamente si trasferirà a Monaco di Baviera. D'altronde la GHM ha ospitato finora varie mostre bolzanine, quali Internova e Premio Altoatesino internazionale per l'artigianato, grazie all'intervento della Camera di Commercio di Bolzano.

In futuro, l'accordo prevede la possibilità di incrociare i rispettivi strumenti di comunicazione al fine di potenziare la visibilità delle due realtà fieristiche. Pianificazione media, uffici stampa e p.r. sarebbero così gestiti insieme da entrambe le società.

Per esempio, i siti internet potrebbero essere collegati tra loro attraverso dei link, e la redazione dei comunicati stampa potrebbe avvenire a due mani.

Un ulteriore passo verso la gestione coordinata dei due enti potrebbe concretizzarsi attraverso lo scambio dei collaboratori e la loro formazione ad hoc.

La GHM di Monaco di Baviera, che nel 2002 ha organizzato cinque manifestazioni in Germania ed è stata coinvolta nell'organizzazione di tre eventi all'estero ha chiuso il 2002 con un fatturato di 28 milioni di euro. La Fiera di Bolzano, con le sue tredici manifestazioni - di cui tre internazionali - ha fatturato nel 2002 5,7 milioni di euro.



## associazione esposizioni e fiere italiane

### Segreteria Generale:

Rimini Fiera S.p.A.  
Segreteria: tel. 0541-744229/30  
Fax: 0541-744512  
e-mail: aefi@fierarimini.it

### Presidenza e Sede organizzativa:

Piazzale Giulio Cesare 20145 Milano  
tel. 02-4997.7658 - 7212  
fax 02-4997.7211 / 4802.9068  
e-mail: cinzia.moraldo@fieramilano.it

#### ENTE REGIONALE FIERISTICO

Ancona  
Presidente Dr. Sandro Bargaglioni  
Segr. Generale Dr. Luigino Pelsoni  
www.erfit  
info@erfit  
tel. 071/58971

#### CENTRO AFFARI E CONVEGNI

Arezzo  
Presidente Pietro Faralli  
Dir. amministrativo Sig. Franco Fani  
franco.fani@cpsarezzo.it  
tel. 0575/9361

#### FIERE DI PARMA S.p.A.

Baganzola (PR)  
Presidente Dr. Domenico Barili  
Amm. Delegato Dr. Tommaso Altieri  
www.fiere.parma.it  
info@fiere.parma.it  
tel. 0521/9961

#### E. A. FIERA DEL LEVANTE

Bari  
Presidente Dr. Luigi Lobbuono  
Segr. Generale Dr. Giovanni Tursi  
www.fieradelle Levante.it  
messaggi@fieradelle Levante.it  
tel. 080/5366111

#### UMBRIA FIERE S.p.A.

Bastia Umbra (PG)  
Presidente Sig. Lazzaro Fogliari  
info@umbriafiere.it  
Tel. 075/8004005

#### BOLOGNA FIERE S.p.A.

Bologna  
Presidente Avv. Luca Cordero Di Montezemolo  
Amm. Delegato Luigi Mastrobuono  
Dir. Generale Ing. Giuseppe Fini  
www.bolognafiere.it  
tel. 051-282111

#### FIERA DI BOLZANO S.p.A.

Bolzano  
Presidente Dr. Gernot Roessler  
Segr. Generale Dr. Reinhold Marsoner  
www.fierabolzano.it  
info@fierabolzano.it  
tel. 0471/516000

#### PROBIXIA

Brescia  
Presidente Dr. Francesco Bettoni  
Direttore Sig. Carmelo Antonuccio  
www.probixia.it  
fiere@probixia.camcom.it  
tel. 030/35141

#### FIERA INT. DELLA SARDEGNA

Cagliari  
Presidente Dr. Raffaele Garzia  
Dir. Generale Dr. Benedetto Etzi  
fiere.sardegna@libero.it  
tel. 070/34961

#### VILLA ERBA S.p.A.

Cernobbio (CO)  
Presidente Ing. Marco Ambrosini  
Amm. Delegato Ing. Sergio Pozzi  
www.villaerba.it  
tel. 031/3491

#### CREMONA FIERE S.p.A.

Cremona  
Presidente Dr. Antonio Piva  
Amm. Delegato Dr. Massimo Bianchedi  
www.cremonafiere.it  
info@cremonafiere.it  
tel. 0372/598011

#### LARIO FIERE

Erba (CO)  
Presidente Dr. Marco Citterio  
Direttore Sig. Silvio Oldani  
www.lariofiere.com  
info@lariofiere.com  
tel. 031/6371

#### FERRARA FIERE CONGRESSI s.r.l.

Ferrara  
Presidente Dr. Nicola Zanardi  
www.ferrarafiere.it  
info@ferrarafiere.it  
tel. 0532/900713

#### FIRENZE EXPO CONGRESS S.p.A.

Firenze  
Presidente Avv. Alberto Bianchi  
Amm. Delegato Sig. Pietro Marchini  
www.firenze-expo.it  
info@firenze-expo.it  
tel. 055/49721

#### E. A. FIERA DI FOGGIA

Foggia  
Comm. Straordinario Ing. Pietro Gentile  
Segr. Generale Dr. Raimondo Ursitti  
www.fieradifoggia.it  
info@fierafoggia.it  
tel. 0881/3051

#### FIERA DI FORLÌ S.p.A.

Forlì  
Amm. Delegato On. Stelio De Carolis  
Dir. Generale Sig. Giorgio Guardigli  
www.fieraforli.it  
staff@fieraforli.it  
tel. 0543/793511

#### FIERA DI GENOVA S.p.A.

Genova  
Presidente Dr. Franco Gattorno  
Dir. Generale/Amm. Del. Dr. Roberto Urbani  
www.fiera.ge.it  
fiere@fiera.ge.it  
tel. 010/53911

#### GORIZIA FIERE

Gorizia  
Presidente Sig. Emilio Sgarlata  
Dir. Sig. Maurizio Tripani  
info@goriziafiere.it  
tel. 0481/520430

#### LONGARONE FIERE s.r.l.

Longarone (BL)  
Presidente Sig. Giovanni De Lorenzi  
Dir. Generale Sig. Adriano Lorenzi  
www.longaronefiere.it  
fiera@longaronefiere.it  
tel. 0437/577577

#### INTLE MARMI E MACCHINE CARRARA S.p.A.

Marina di Carrara  
Presidente Ing. Luigi Danesi  
Dir. Generale Dr. Paris Mazzanti  
www.immcarrara.com  
imm@immcarrara.com  
Tel.: 0585/787963

#### E. A. FIERA DI MESSINA

Messina  
Comm. Straordinario Dr.ssa Urania. G. Papatheu  
Segr. Generale Dr. Giovanni Bitto  
fieramessina@interfree.it  
tel. 090/364011

#### FIERA MILANO S.p.A.

Milano  
Presidente Arch. Flavio Cattaneo  
Amm. Delegato Dr. Piergiacomo Ferrari  
Dir. Generale Ing. Marco Sogaro  
www.fieramilano.com  
fieramilano@fieramilano.it  
tel. 02/4997.1

#### MODENA ESPOSIZIONI s.r.l.

Modena  
Presidente Cav. Lav. Gian Fedele Ferrari  
Amm. Delegato Sig. Sergio Garuti  
www.modenafiere.it  
info@modenafiere.it  
tel. 059/848899

#### MOSTRA D'OLTREMARE S.p.A.

Napoli  
Presidente/Dir. Gen. Dr. Raffaele Cercola  
www.mostradoltremare.it  
info@mostradoltremare.it  
tel. 081/7258000

#### PADOVA FIERE S.p.A.

Padova  
Presidente Ferruccio Macola  
Dir. Generale Avv. Andrea Olivi  
www.padovafiere.it  
info@padovafiere.it  
tel. 049/840111

#### E. A. FIERA DEL MEDITERRANEO

Palermo  
Comm. Straordinario  
Dr. Stapino Greco  
Seg. Generale Dr. Maurizio Alagna  
www.fieramediterraneo.it  
info@fieramediterraneo.it  
tel. 091/500011

#### FIERE DI PESARO S.p.A.

Pesaro  
Presidente Cav. Alberto Drudi  
www.fierapesaro.com  
fierapesaro@fierapesaro.com  
tel. 0721/40681

#### PIACENZA FIERE S.p.A.

Piacenza  
Presidente Dr. Silvio Bisotti  
www.piacenzafiere.it  
info@piacenzafiere.it  
tel. 0532/602711

#### AGRI CESENA S.p.A.

Pievestina di Cesena (FO)  
Presidente Dr. Domenico Scarpellini  
Vice Presidente Sig. Roberto Sanulli  
www.agricesena.it  
info@agricesena.it  
tel. 0547/317435

#### E. A. FIERA DI PORDENONE

Pordenone  
Presidente Dr. Luigi Scaglia  
Segr. Generale Rag. Albano Testa  
www.fierapordenone.it  
infofiera@pordenone.it  
tel. 0434/232111

#### SIPER FIERE DI REGGIO EMILIA s.r.l.

Reggio Emilia  
Presidente Walter Franceschini  
info@fierereggioemilia.it  
tel. 0522/503511

#### RIMINI FIERA S.p.A.

Rimini  
Presidente Sig. Lorenzo Cagnoni  
Dir. Generale Dr. Piero Venturoli  
www.fierarimini.it  
fierarimini@fierarimini.it  
tel. 0541/744111

#### PALACONGRESSI s.r.l.

Riva del Garda  
Presidente Giovanni Zontini  
Dir. Generale Dr. Flavio Demozzi  
www.palacongressi.it  
info@palacongressi.it  
tel.: 0464/520000

#### FIERA DI ROMA S.p.A.

Roma  
Presidente Dr. Andrea Mondello  
Amm. Delegato  
Dr.ssa Raffaella Alibrandi  
Dir. Generale Dr. Vincenzo Alfonsi  
www.fieradiroma.it  
direzione@fieradiroma.it  
tel. 06/51781

#### LINGOTTO FIERE S.p.A.

Torino  
Presidente Dr. Alfredo Cazzola  
Amm. Delegato  
Dr. Umberto Benezzoli  
www.lingottofiere.it  
info@lingottofiere.it  
tel. 011/6644111

#### FIERA UDINE ESPOSIZIONI S.p.A.

Torreano di Martignacco (UD)  
Presidente Sig.ra Gabriella Zontone  
Segr. Generale Dr. Anselmo Bertossi  
www.fieraudine.it  
info@fieraudine.it  
tel. 0432/4951

#### FIERA DI TRIESTE S.p.A.

Trieste  
Presidente Sig. Riccardo Novacco  
Vice Presidente Dr.ssa Angela Brandi  
www.fiera.trieste.it  
info@fiera.trieste.it  
040/9494111

#### E. A. PER LE FIERE DI VERONA

Verona  
Comm. Straord. Dr. Camillo Cametti  
Dir. Generale  
Dr. Giovanni Mantovani  
www.veronafiere.it  
info@veronafiere.it  
tel. 045/8298111

#### FIERA DI VICENZA

Vicenza  
Presidente Prof. Manuela Dal Lago  
Segr. Generale Andrea Turcato  
www.vicenzafiera.it  
vicenzafiera@vicenzafiera.it  
tel. 0444/969111

**Proprietario:** Aefi Associazione Esposizioni e Fiere Italiane - Sede Legale: Via dell'Arcadia, 2 - Roma

**Direttore Responsabile:** Rodolfo Lopes Pegna - **Coordinatore:** Sergio Praveltoni - **Sede Redazione:** Via Tiziano, 32 Milano - **Esercente l'Impresa Giornalistica:** Il Sole 24 ORE S.p.A. - via P. Lomazzo, 52 Milano - **Stampa:** Graphiti Industria Grafica s.r.l. - Viale della Repubblica, 2 - Cornaredo (Mi) Periodico bimestrale registrato presso il Tribunale di Milano - n. 728 del 28/12/2002 - Riproduzione vietata

Stampato il giorno 02/07/2003  
Raccolta pubblicitaria coordinata da Aefi

**BARI DOVE L'EUROPA INCONTRA L'ORIENTE**  
**BARI 13-21 SETTEMBRE 2003**  
**67 FIERA DEL LEVANTE**  
www.fieradelle Levante.it

70123 BARI - ITALY - Lungomare Starita - Tel. 080 5366.111 - Fax 080 5366.486 - e-mail: campionaria@fieradelle Levante.it

Logos on the right: AGRILEVANTE, EDIL SERVANTE, WAREHOUSE CENTER, SALONI DELL'ABBIGLIAMENTO, FIERA DEL LEVANTE.

Logos on the left: BANCA AVVENIRENA, Posteitaliane.

